

Comunicato stampa



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ  
PATRIMOINE SUISSE  
HEIMATSCHUTZ SVIZZERA  
PROTECZIUN DA LA PATRIA

Heimatschutz Svizzera

## Premio Wakker 2015 al Comune di Bregaglia (GR)

Villa Patumbah  
Zollikerstrasse 128  
8008 Zürich

T 044 254 57 00  
F 044 252 28 70

[www.heimatschutz.ch](http://www.heimatschutz.ch)  
[www.patrimoinesuisse.ch](http://www.patrimoinesuisse.ch)  
[info@heimatschutz.ch](mailto:info@heimatschutz.ch)  
[info@patrimoinesuisse.ch](mailto:info@patrimoinesuisse.ch)

PC 80-2202-7

Zurigo/Bregaglia, 20 gennaio 2015

**PREMIO WAKKER 2015**

COMUNE DI BREGAGLIA HEIMATSCHUTZ SVIZZERA

**L'Heimatschutz Svizzera attribuisce al Comune di Bregaglia il Premio Wakker 2015 per aver saputo individuare nel prezioso patrimonio edilizio esistente e nel paesaggio antropico ben preservato due importanti qualità del Comune. Le strategie nate con spirito comunitario, il coinvolgimento della popolazione e una consulenza sui singoli oggetti già sin dalle prime battute permettono di preservare con oneri contenuti l'identità del paesaggio costruito e promuovono un'architettura contemporanea di elevata qualità.**

Il dibattito sul futuro costruito della Svizzera è più che mai attuale e ruota attorno al concetto di "densificazione", che fa spesso dimenticare il problema di molte regioni della Svizzera confrontate con lo spopolamento e la perdita di servizi e infrastrutture.

L'Heimatschutz Svizzera onora col Premio Wakker 2015 una vallata periferica, che attinge dal patrimonio edilizio del passato le forze per avviare uno sviluppo imperniato sui valori derivanti dalla salvaguardia della propria identità. In tal modo, diventa possibile elaborare soluzioni originali per affrontare temi quali le residenze secondarie, lo spopolamento e l'abbandono dei nuclei dei villaggi.

L'aggregazione dei cinque Comuni della valle nel 2010 ha schiuso le porte all'individuazione dei punti di forza e alla formulazione di nuovi obiettivi nell'ambito di una strategia generale capace di produrre un valore aggiunto per l'insieme della valle. Il paesaggio colturale, che nella sua integrità rappresenta una perfetta simbiosi tra natura e insediamento, è stato così riconosciuto come punto forte, non solo per il turismo, ma anche per la qualità di vita dei residenti.

L'apprezzamento dell'elevato valore del patrimonio costruito poggia su una ferma volontà popolare di lavorare sull'esistente e di ricavarne le indicazioni per promuovere il nuovo. I moderni strumenti di pianificazione, una vissuta cultura del dibattito, i bandi di concorso e l'adozione di provvedimenti efficaci a salvaguardia della qualità sono i capisaldi a disposizione del Comune per conservare e continuare a utilizzare il patrimonio edilizio. L'onere amministrativo risulta contenuto grazie a procedure sperimentate, un elevato senso di responsabilità e la ricerca sin dalle prime fasi di soluzioni praticabili.

## **Visione d'insieme di edifici e spazi esterni**

La maggioranza dei Comuni aveva già prima dell'aggregazione compattato e localizzato correttamente le zone edificabili. In tal modo, le connessioni tra i nuclei storici e il paesaggio rurale tradizionale rimangono per ampi tratti libere da nuove costruzioni. Grazie ai piani di quartiere, alle prescrizioni concernenti l'aspetto e le forme, e alla definizione delle tappe di ampliamento, lo sviluppo delle riserve di terreno edificabile procede in modo coordinato e garantisce il rispetto di parametri minimi di qualità edilizia.

L'auspicata crescita demografica non si registra unicamente in queste zone edificabili, bensì soprattutto nei nuclei dei villaggi, che ne guadagnano in termini di vita e animazione. Le numerose costruzioni agricole non più in uso costituiscono un potenziale abitativo che può essere sfruttato in modo sostenibile. La trasformazione di questi beni, come del resto tutti i progetti edilizi nei nuclei dei villaggi e nelle zone dotate di piani di quartiere, dev'essere seguita da una consulenza professionale.

Tale consulenza non s'impunta sul rispetto di regole rigide, ma esamina con spirito pragmatico le soluzioni possibili. Gli elementi di valutazione non sono dati solamente da un singolo edificio, ma anche dal contesto ambientale e dalla fisionomia del luogo.

Il Comune dispone di un nutrito inventario dei monumenti storici e di zone di protezione ben definite, utili strumenti a difesa del patrimonio architettonico, che accolgono sia i beni di indiscusso valore architettonico sia altri piccoli gioielli, ma non per questo di minor impatto, come i numerosi orti e giardini coi loro muretti di recinzione.

Questo fascio di provvedimenti a tutela dell'identità e della qualità edilizia è una chiara dimostrazione di come in una regione di montagna sia possibile unire sviluppo e protezione in un concetto unitario, dove le varie esigenze non si contrappongono, ma si completano e si arricchiscono vicendevolmente.

Hanno detto:

Adrian Schmid, Direttore dell'Heimatschutz Svizzera: «Il Comune di Bregaglia mostra in modo esemplare come un comune di montagna possa unire la conservazione della cultura edilizia locale e il desiderio di crescita».

Anna Giacometti, Sindaco di Bregaglia: «Il Premio Wakker dell'Heimatschutz Svizzera ci incoraggia a perseverare sul cammino intrapreso».

**La cerimonia ufficiale di premiazione si terrà il 22 agosto 2015.**

### **Per maggiori informazioni:**

Sabrina Németh, Responsabile di progetto Premio Wakker, Heimatschutz Svizzera, Tel. 044 254 57 05, [sabrina.nemeth@heimatschutz.ch](mailto:sabrina.nemeth@heimatschutz.ch)

Adrian Schmid, Direttore Heimatschutz Svizzera, Tel. 076 342 39 51

Anna Giacometti, Sindaco del Comune di Bregaglia, Tel. 079 403 68 22

**[www.heimatschutz.ch/wakkerpreis](http://www.heimatschutz.ch/wakkerpreis)**

Il comunicato stampa e le foto a colori possono essere scaricati dal sito [www.heimatschutz.ch/pressroom](http://www.heimatschutz.ch/pressroom).

Altre foto sono messe a disposizione dalla Keystone sul sito [www.keystone.ch](http://www.keystone.ch).



Foto 1: Palazzo Salis, Bondo, arch. Francesco Croce, 1766-1775 (© James Batten/Heimatschutz Svizzera)



Foto 2: Trasformazione di una stalla, Stampa, arch. André Born, 2012 (© James Batten/Heimatschutz Svizzera)



Foto 3: Palazzo comunale e sala polivalente, Promontogno arch. Ruinelli&Ass., trasformazione 2009 / annesso 1995 (© James Batten/Heimatschutz Svizzera)

## CONSERVAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

La tutela e la rianimazione dei nuclei dei villaggi, come pure l'ottimizzazione degli spazi edificabili ancora liberi da costruzioni, sono i principali obiettivi del Comune. L'inventario dei monumenti storici accoglie sia singoli beni sia complessi di epoche e stili diversi. L'introduzione di una zona orti e giardini garantisce il mantenimento della qualità esistente degli spazi esterni nell'area dei nuclei. Gli orti e i giardini signorili sono tratti caratteristici da salvaguardare.

### Foto 1: Conservare edifici e contesto

Il Palazzo Salis sorto a Bondo tra il 1766 e il 1775 è un classico esempio di giardino all'italiana. L'edificio e il giardino formano un complesso armonico. Il parco è stato ripristinato a tappe negli anni Novanta rispettando criteri di conservazione monumentale, e sviluppato e valorizzato con tatto.

## TRASFORMAZIONE DI EDIFICI DEgni DI CONSERVAZIONE

Il cambiamento di destinazione di edifici meritevoli di conservazione offre una possibilità sostenibile di rianimare e sviluppare i nuclei, e contribuisce a salvaguardare i paesaggi rurali. Nella fattispecie, i numerosi stabili utilitari rivestono un'importanza particolare.

L'aggregazione dei Comuni ha comportato anche il raggruppamento di determinati servizi. Gli spazi risultanti dalla dismissione di edifici scolastici e comunali sono già stati in parte riattivati.

### Foto 2: Trasformazione di stabili utilitari

A Stampa, una stalla ormai inutilizzata è stata trasformata con rispetto in casa d'abitazione. La topografia del luogo è stata mantenuta, come pure gli elementi e i materiali delle facciate.

### Foto 3: Trasformazione di edifici pubblici

La scuola di Bondo costruita nel 1905 dall'architetto Ottavio Ganzoni è stata riconvertita nel 2009 in Palazzo municipale e restaurata con cura. Nel 1995, è stata aggiunta una sala polivalente, che si inserisce armoniosamente nella topografia del luogo.



Foto 4: Abitazioni e laboratorio, Soglio, arch. Ruinelli&Ass., 2003  
(© James Batten/Heimatschutz Svizzera)

### **SVILUPPARE L'ASPETTO DEGLI ABITATI CON ATTENZIONE E SEGUENDO CRITERI MODERNI**

Le proporzioni e i rapporti tra i volumi edilizi e gli spazi esterni rivestono un ruolo centrale nell'evoluzione dell'aspetto degli abitati. Nel Comune di Bregaglia, la sensibilità nella gestione di interventi sugli spazi esterni si mostra in particolare nell'eccellente inserimento di posteggi e rimesse sotterranee nelle zone sensibili dei giardini e dei nuclei – un tema di bruciante attualità in molti luoghi affrontato senza la dovuta attenzione.

#### **Foto 4: Ampliare il nucleo con precauzione**

In questa nuova costruzione di Soglio edificata nei pressi del giardino storico di Palazzo Salis, vanno sottolineati tanto le proporzioni quanto il rapporto con il contesto ambientale. Dividendo il volume costruito su due manufatti e inserendo il laboratorio al di sotto del giardino, la dimensione del progetto non ha assunto un carattere prevaricante, ma completa in modo armonioso la parte superiore del nucleo.



Foto 5: Villa Garbald, Castasegna, nuova costruzione arch. Miller e Maranta, 2004  
(© Christian Beutler/Keystone)

#### **Foto 5: Densificazione nel nucleo**

La torre eretta nel 2004 sul sedime di Villa Garbald è un ottimo esempio di densificazione. La nuova costruzione, che si inserisce armoniosamente nel contesto paesaggistico del luogo, è il risultato di un concorso indetto dalla Fondazione Garbald con l'aiuto dell'Heimatschutz grigionese.

#### **Foto 6: Nuovo intervento sotto l'orto**

Il Comune ha sostenuto la realizzazione di dodici posteggi privati per poter eliminare una parte dei parcheggi provvisori nel centro del paese. L'accesso e la rimessa sotterranea si inseriscono in modo sostenibile nell'area occupata da orti e giardini. I muri a secco sono stati conservati e l'orto che lì sorgeva è stato ripristinato sul tetto della rimessa.



Foto 6: Rimessa sotterranea, Soglio, ing. Martin Gini, 2011  
(© James Batten/Heimatschutz Svizzera)

### **Il Premio Wakker dell'Heimatschutz Svizzera**

L'Heimatschutz Svizzera conferisce ogni anno il Premio Wakker a un Comune politico. Il Premio, dotato di 20'000 franchi, ha un significato più che altro simbolico. Il valore della distinzione risiede infatti nel riconoscimento pubblico di misure e interventi esemplari.

Il Premio è stato assegnato per la prima volta nel 1972 grazie a un lascito dell'uomo d'affari ginevrino Henri-Louis Wakker (1875-1972), alimentato negli anni successivi da altri legati che hanno permesso all'Heimatschutz Svizzera di continuare fino a oggi ad assegnare il Premio.

Il Premio Wakker è un riconoscimento degli sforzi compiuti dai Comuni per salvaguardare l'aspetto e lo sviluppo dell'abitato. L'attenzione è volta sui Comuni che favoriscono uno sviluppo urbano ordinato seguendo orientamenti pianificatori attuali. Sotto questo cappello generale, va intesa in particolare la promozione della qualità estetica delle nuove costruzioni, un approccio rispettoso verso i beni architettonici storici, e una pianificazione esemplare e attuale.

È la quinta volta che il Premio Wakker è assegnato a un Comune grigionese. In precedenza sono stati premiati Guarda (1975), Splügen (1995), Vrin (1998) e Fläsch (2010).

Brevi informazioni sui Premi Wakker assegnati al sito:

**[www.heimatschutz.ch/wakkerpreis](http://www.heimatschutz.ch/wakkerpreis)**